

Storia medievale – parte istituzionale 2023-24

Manuale adottato:
Paolo Grillo

Storia medievale. Italia, Europa, Mediterraneo
Milano-Torino, Pearson 2019

Dipartimento di Studi Umanistici
Università di Macerata
Docente: R. Lambertini

A proposito di queste slides

Come risulta evidente da una prima consultazione, queste slides non sono pensate in nessun modo come sostitutive di un lavoro diretto sul manuale di Paolo Grillo. Hanno piuttosto la funzione di evidenziare punti salienti, di facilitare l'orientamento, di fornire suggestioni.

Anche per queste ragioni, il loro uso è finalizzato alla preparazione dell'esame di Storia Medievale dell'a.a 2022/23 ed è riservato agli studenti, frequentanti e non di quel corso.

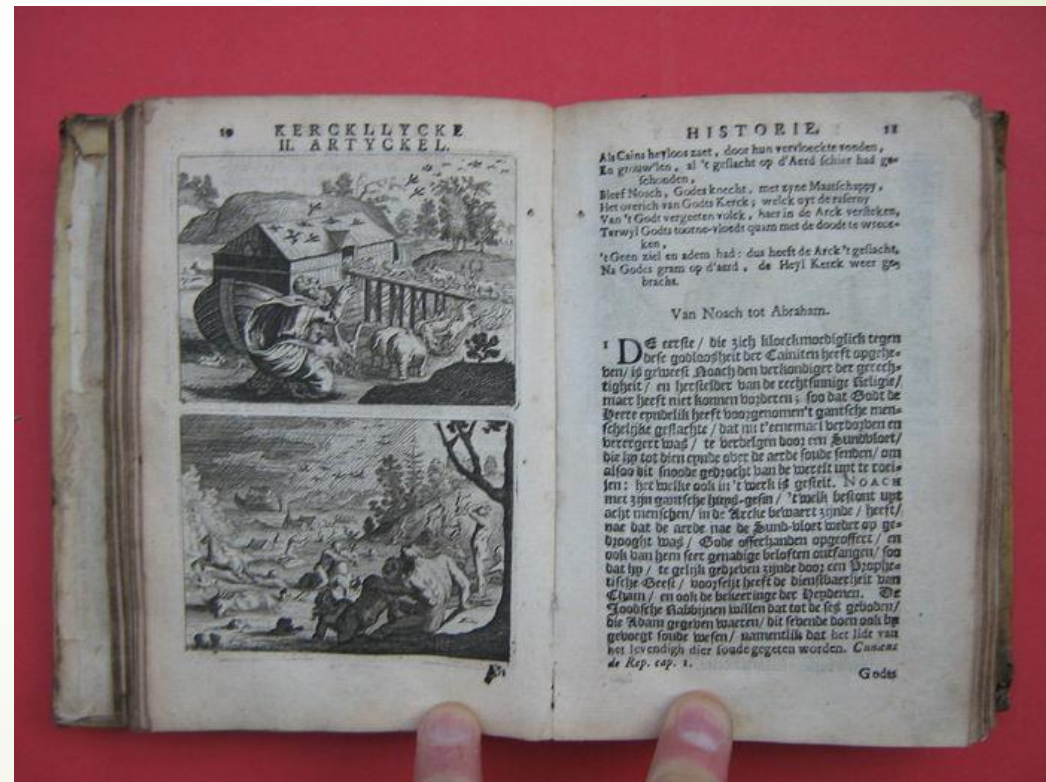
Altri usi dovranno essere eventualmente concordati con l'autore

Roberto Lambertini



Alle origini del concetto di Medioevo

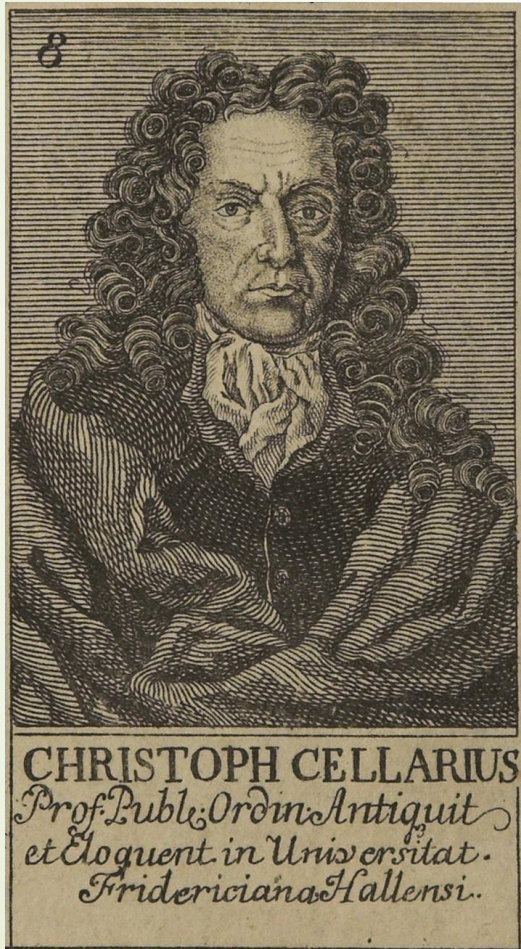
Georg Horn (+1670)



Georg Horn

- Georg Horn, storico, nato nel 1620 a Kemnat nell'Alto Palatinato. † 10 novembre 1670 a Leida. Dopo la battaglia sulla Montagna Bianca, suo padre, che come ispettore e sovrintendente della Chiesa riformata di Kemnat era rimasto fedele alla sua fede, dovette lasciare l'Alto Palatinato e rifugiarsi nell'attuale Alta Franconia. Spinto da una guerra all'altra e presto privato dei genitori, nel 1635 entrò nel ginnasio di Norimberga e dopo soli due anni passò all'accademia di Altorf, dove trascorse un anno a studiare teologia e medicina. Poi fu precettore per sei anni a Gröningen, un anno a Leida, dove fu anche allievo di Spanheim, poi due anni in Inghilterra e tornò a Leida come storico, descrivendo gli eventi inglesi di quei due anni (*Rerum Britannicarum l. VII.* e *De statu ecclesiae Britannicae hodierno*). Nel 1648 ottenne il dottorato teologico a Leida e, avendo rifiutato la chiamata a Francoforte sull'Oder e a Heidelberg come professore di teologia, divenne professore di storia, politica e geografia a Hardervic nello stesso anno, rettore nel 1652 e nel 1653 assunse la cattedra di storia a Leida, dove rimase fino alla fine della sua vita. Destinati ai giovani studenti, i suoi libri di testo in latino sulla storia universale furono molto letti in Olanda e in Germania anche dopo la sua morte: si tratta della "Historia ecclesiastica et politica", dell'"Arca Noae", dell'"Orbis Politicus" e dell'"Orbis Imperans", che insieme formano un'enciclopedia di storia e geografia. Importante è anche l'opera "De originibus Americanis". H. trattò la storia universale in modo nuovo, in quanto non considerò la storia dei singoli popoli come parte dei quattro grandi imperi mondiali, bensì separatamente e seppe combinare sapientemente la politica, cioè la storia costituzionale, con essa. Forse in questo modo è stato il primo a distinguere la storia moderna dal 1500 in poi dalla "storia di mezzo", che inizia con la migrazione dei popoli (Il termine designa, per la storiografia tedesca, quelle che in altre storiografie sono dette "invasioni barbariche")

Christoph Keller +1707



Christoph Keller

- Dopo aver studiato lingue classiche e semitiche, storia, teologia e matematica a Jena (1656-59, 61-63, 66) e a Giessen (1659-61), Keller divenne famoso come insegnante a Weißenfels (1667), come rettore a Weimar (1673), Zeitz (1676) e alla scuola cattedrale di Merseburg (1688) per i suoi meriti pedagogici e per la sua versatile, non profonda ma produttiva erudizione.
- Le sue numerose edizioni di molti autori latini e greci, anche tardo-antichi, spesso da mappe, così come i suoi libri di testo di lingue antiche e orientali sono stati pubblicati frequentemente. Le sue opere sull'antichità romana, sulla geografia antica e moderna, che C. introdusse come materia, e i suoi manuali storici, ricchi di materiale ma per lo più acritici, servirono soprattutto ai filologi. Questi si limitavano a un resoconto conciso degli eventi essenziali, ma aggiungevano alla storia politica quella ecclesiastica e letteraria. Soprattutto, però, Keller portò avanti la periodizzazione della storia universale in antichità (fino a Costantino), Medioevo (fino alla conquista di Costantinopoli) e tempi moderni, già in parte sostenuta prima di lui, contro l'opposizione soprattutto dei teologi, che si aggrappavano alla dottrina convenzionale della successione dei quattro imperi mondiali. L'edizione popolare in un volume di questa "Historia universalis" del suo allievo B. G. Struve (1671-1738) diffuse pienamente la dottrina di Keller

Christoph Keller

- Dopo aver studiato lingue classiche e semitiche, storia, teologia e matematica a Jena (1656-59, 61-63, 66) e a Giessen (1659-61), Keller divenne famoso come insegnante a Weißenfels (1667), come rettore a Weimar (1673), Zeitz (1676) e alla scuola cattedrale di Merseburg (1688) per i suoi meriti pedagogici e per la sua versatile, non profonda ma produttiva erudizione. Nominato nel 1693 professore di eloquenza e (fino al 1703) di storia presso la nuova Università di Halle, r
- Le sue numerose edizioni di molti autori latini e greci, anche tardo-antichi, spesso da mappe, così come i suoi libri di testo di lingue antiche e orientali sono stati pubblicati frequentemente. Le sue opere sull'antichità romana, sulla geografia antica e moderna, che C. introdusse come materia, e i suoi manuali storici, ricchi di materiale ma per lo più acritici, servirono soprattutto ai filologi. Questi si limitavano a un resoconto conciso degli eventi essenziali, ma aggiungevano alla storia politica quella ecclesiastica e letteraria. Soprattutto, però, Keller portò avanti la periodizzazione della storia universale in antichità (fino a Costantino), Medioevo (fino alla conquista di Costantinopoli) e tempi moderni, già in parte sostenuta prima di lui, contro l'opposizione soprattutto dei teologi, che si aggrappavano alla dottrina convenzionale della successione dei quattro imperi mondiali. L'edizione popolare in un volume di questa "Historia universalis" del suo allievo B. G. Struve (1671-1738) diffuse pienamente la dottrina di Keller

Ludovico Antonio Muratori (+1750)



Ludovico Antonio Muratori

- Storico e letterato (Vignola 1672 - Modena 1750). Ecclesiastico, M. orientò tutta la sua opera di storico entro un'intuizione e concezione del mondo adeguata alle esigenze della sua fede. Compilò la monumentale raccolta *Rerum italicarum scriptores* (24 voll., 1723-38; 25° vol. di indici nel 1751) che, per la quantità delle fonti edite e per l'organicità del piano di pubblicazione, sono la prima grande raccolta di fonti medievali della storiografia moderna.
- Di modesta famiglia, studiò a Modena, dove si laureò. Ordinato sacerdote, fu assunto come dottore all'Ambrosiana, in contatto con la religiosità di C. M. Maggi, di cui curò l'edizione delle rime. Nel 1700 fu chiamato a dirigere la biblioteca modenese del duca Rinaldo I d'Este. La corte estense gli offrì ogni comodità di studio: M. trovò a Modena le condizioni di tranquillità necessarie al suo lavoro. Da allora la sua vita si svolse tra un'esemplare attività sacerdotale nella parrocchia di S. Maria della Pomposa (tradottasi anche in scritti come *Della carità cristiana*, 1723, e *Della regolata devozione dei cristiani*, 1747) e la produzione scientifica, straordinaria per continuità, per mole e per metodo.
- Nella sua opera M. non venne mai meno a un preciso impegno di verità, che si esplicò soprattutto nel campo della storia, alla quale lo indirizzavano la tradizione dei padri maurini e di Bacchini e un'istintiva tendenza, cui egli seppe procurare, attraverso la sua lunga esperienza di ricercatore, la guida di una perfetta metodologia. La sua storia, essenzialmente politica, vuole essere la ricostruzione, rigorosamente documentata, di come sono andate le cose, senza preoccupazioni apologetiche, distinguendo le cause degli avvenimenti ricostruibili con indagine umana dalle vie della Provvidenza certe ma imperscrutabili, e con assoluta indipendenza di giudizio, che lo portò a sottolineare anche i torti del papato. Lungo sarebbe ricordare tutti i risultati della sua incessante attività, durata un cinquantennio. Dopo aver dato prova di sé con gli *Anecdota* (1697-98) nel campo degli studi filologici, ai quali l'aveva guidato ancora a Modena l'erudito p. B. Bacchini, nei suoi *Annali della storia d'Italia* (12 voll., 1744-49) tentò, sia pure su base annalistica e con attenzione soprattutto ai fatti politici, di ricostruire una storia d'Italia al di sopra del frazionamento degli stati della penisola, dalla nascita di Cristo ai suoi tempi, indirizzo che sarà particolarmente apprezzato in clima risorgimentale. Ma è soprattutto nelle *Antiquitates italicæ mediæ ævi* (6 voll., 1738-42; altra ed., 17 voll., 1777-80) che egli dà la misura della sua grandezza di storico: sono 76 dissertazioni sulle più svariate questioni della storia del costume, delle istituzioni, dell'economia, della religione, della letteratura: M. vi profonde i tesori della sua esperienza unica di medievalista, proponendo per alcuni problemi soluzioni ancora oggi valide. Postume furono pubblicate le *Dissertationi sopra le antichità itali* che (3 voll., 1751-55) e 14 voll. del suo epistolario (1901-22) che bene testimoniano il suo spirito enciclopedico, aperto con sereno equilibrio ai problemi della cultura europea.

Medievalismi di ieri (Dante Gabriel Rossetti + 1882)



Dante Gabriel Rossetti

- “Il sogno di Dante” (titolo completo dell’opera: Dante’s Dream at the Time of the Death of Beatrice) è un dipinto (olio su tela, cm 216 × 312,4) realizzato nel 1871 dal pittore e poeta britannico, tra i fondatori del movimento artistico dei Preraffaelliti, Dante Gabriel Rossetti, ed attualmente conservato presso la Walker Art Gallery, di Liverpool, nel Merseyside, in Inghilterra



Medievalismi di ieri

(Eugène Viollet-le-Duc ricostruì Carcassonne come riteneva dovesse essere)



Viollet-le-Duc (+1879) a Parigi

- Sono per esempio opera sua i famosissimi mostri di Notre Dame.

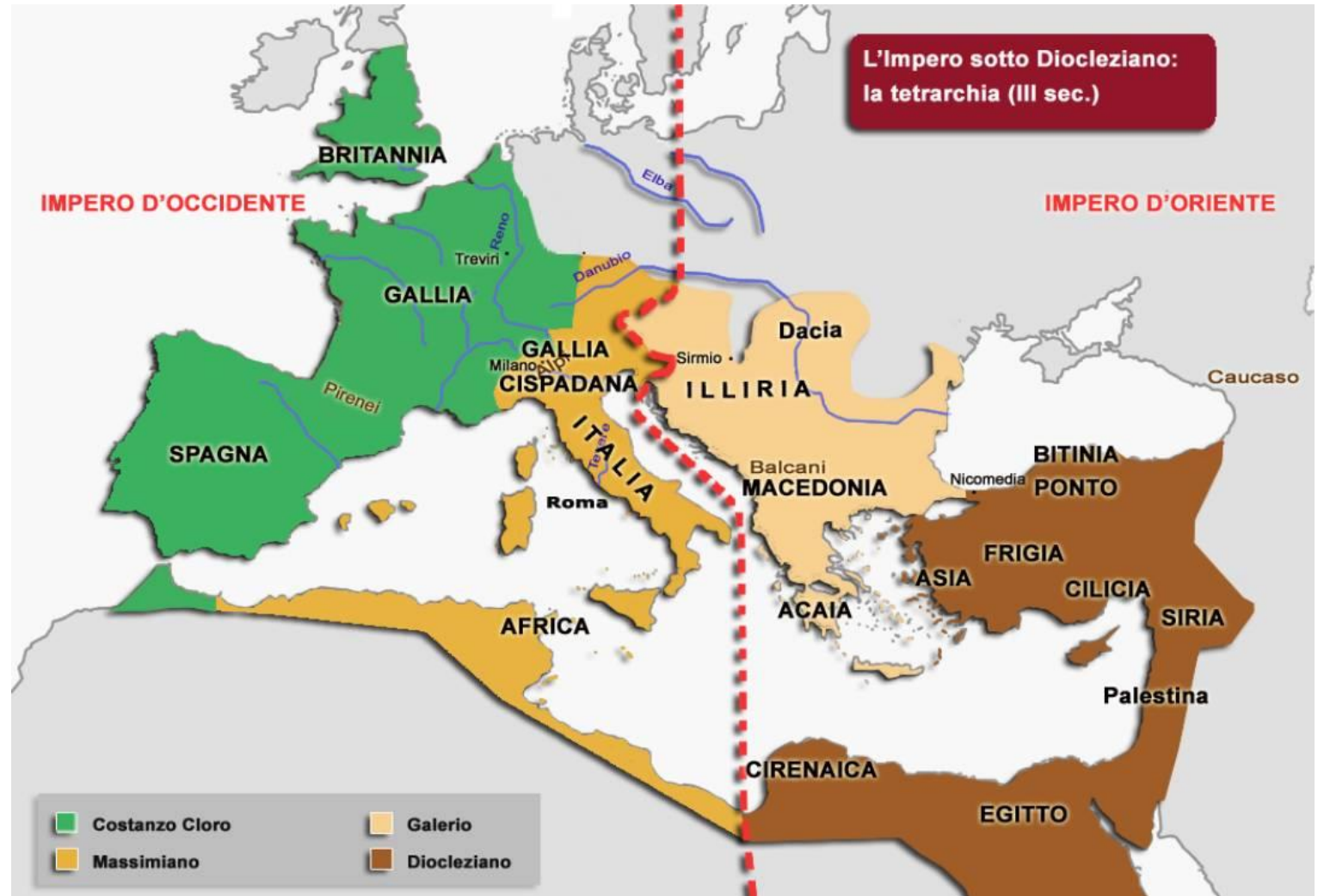


Diocleziano: la tetrarchia

- La tetrarchia rappresentata nella basilica di San Marco, a Venezia.



Geopolitica della Tetrarchia

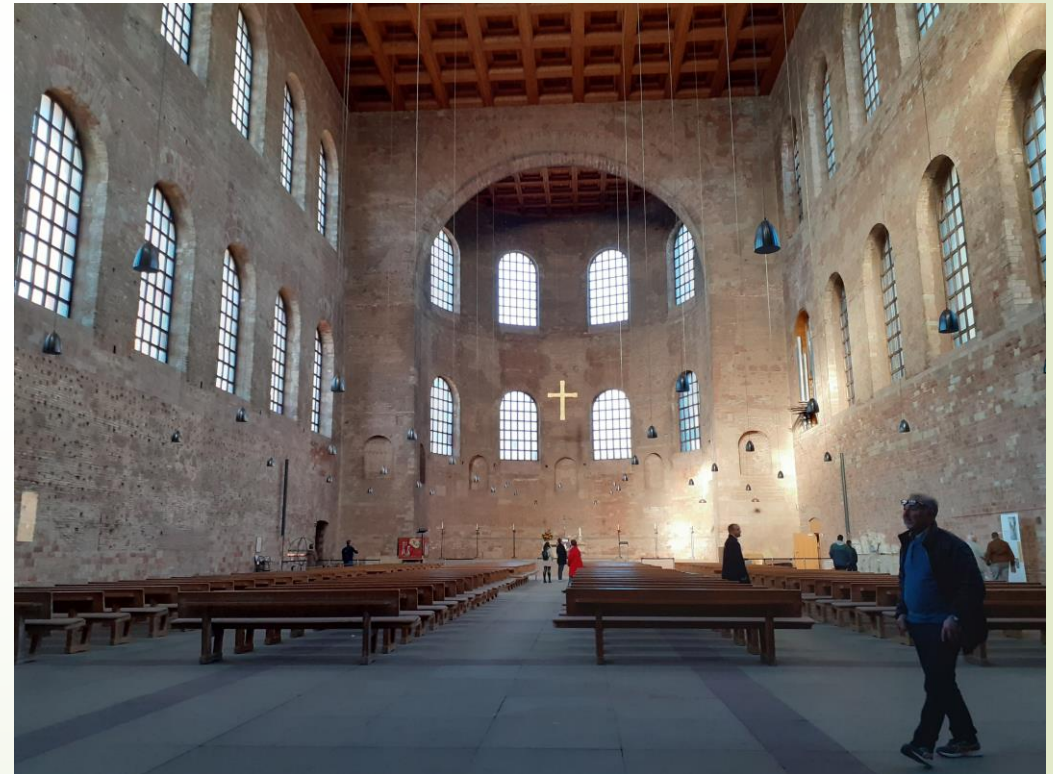


Un esempio di città tardo-antica: Treviri

La basilica di Costantino: esterno



La basilica di Costantino: interno



Treviri: la Porta Nigra

Dall'esterno delle mura



Dall'interno delle mura



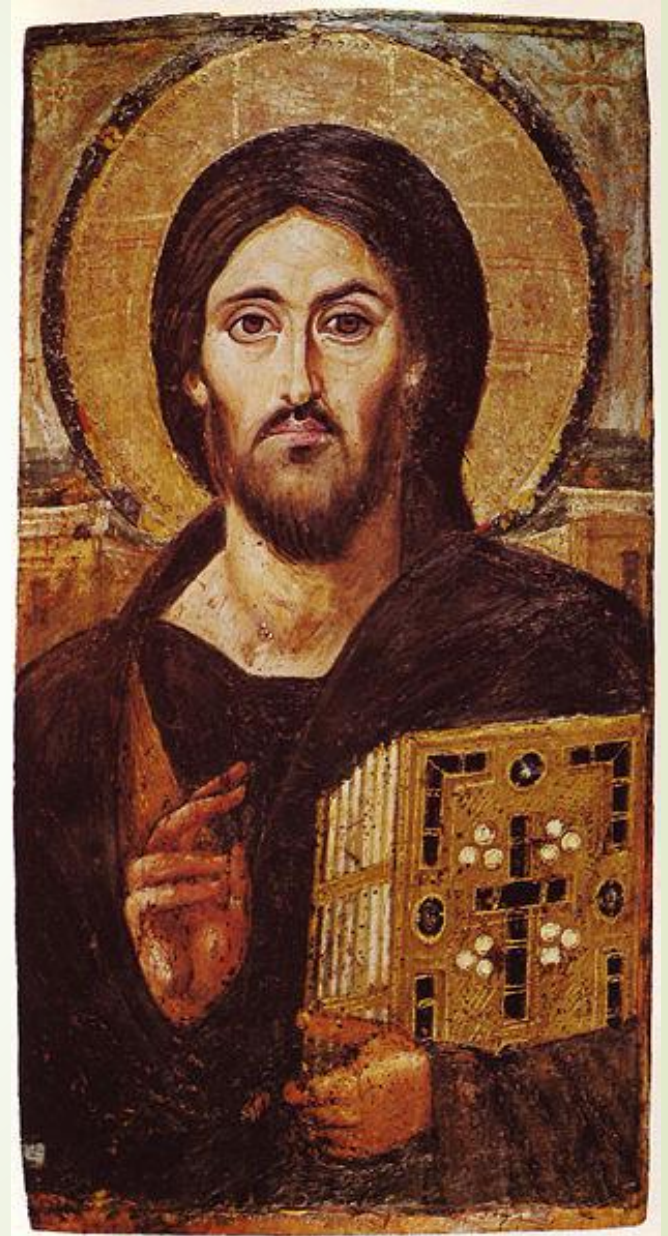
- |
- L'odierna città vecchia di Spalato, costruita nel perimetro del palazzo imperiale.
 - La città romana era la vicina Salona, ora sito archeologico



Icona del VI secolo,
monastero di Santa
Caterina, Sinai

Gesù di Nazareth, detto il Cristo.

Cristo in greco
significa «Unto» ed è
la resa in greco del
termine ebraico
Messia che significa
«unto», nel senso di
«unto del Signore».



San Paolo (+65) in una raffigurazione russa tardo-medievale (Andrej Rubliov)

Andrej Rublëv, Saint Paul's Icon, 1407, Galleria Tret'jakov Gallery, Moscow)



- ▶ Paolo di Tarso è il protagonista della diffusione del messaggio cristiano al di fuori dell'ambiente palestinese, sostenendo il carattere universale (a tutti gli esseri umani) del messaggio di Gesù Cristo.
- ▶ Come fonti, sono fondamentali le sue *Lettere* autentiche e gli *Atti degli Apostoli*

La Palestina nel primo secolo



- fonte:
- <http://www.conformingtojesus.com/about.htm>

La diaspora ebraica e la diffusione del Cristianesimo



➤ Questa cartina che mostra alcune zone della diaspora ebraica nel mondo antico consente anche di apprezzare a colpo d'occhio come la prima diffusione del Cristianesimo ne abbia ricalcato le orme; lo stesso Paolo dichiara che in ogni località in cui si recava i primi destinatari del suo annuncio era la comunità ebraica ivi residente.

➤ Fonte:
<https://www.geosmile.de/produkt/Juedische-Diaspora-in-der-Antike-vom-1.-bis-4.-Jh.-100348258.html>

**Diffusione del Cristianesimo nell'area mediterranea:
viola: verso la fine del II secolo
verde: inizi del IV secolo**

(geographical names refer to the present)
<http://www.bible-history.com/new-testament/the-spread-of-christianity.html>



Costantino il Grande (+337)



- Immagine, Roma, Musei Capitolini
- Cfr. Grillo, 26-28

Concilio ecumenico di Nicea 325 da un manoscritto del X secolo
(Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat. Graec. 1613),
Sono raffigurati Costantino e Ario (sconfitto, in basso)



Resistenze alla Cristianizzazione dell'Impero: l'imperatore Giuliano (360-3)



- ▶ Giuliano fu protagonista di un tentativo di ripresa dei culti non cristiani in opposizione alla diffusione di quest'ultimo. Da qui l'appellativo di «Apostata», nel senso di colui che abbandona la fede.
- ▶ Aveva infatti ricevuto una formazione cristiana, ma poi si era allontanato dedicandosi agli studi filosofici. Maturò una convinzione religiosa maturando una concezione religiosa ispirata all'antico politeismo e al misticismo neoplatonico

Editto di Tessalonica 380: il cristianesimo diventa religione ufficiale dell'Impero



- Immagine di resti dell'agorà della Tessalonica antica (detta oggi in italiano Salonicco)

Un vescovo del IV secolo

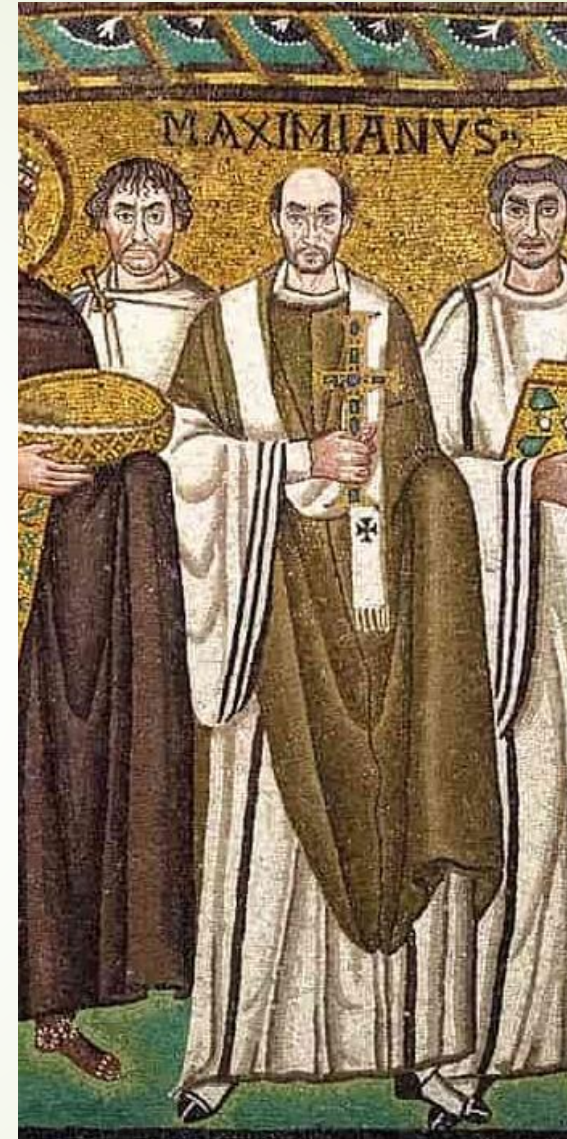
Raffigurazione di
Ambrogio di Milano
(+397), a Milano, Basilica di
Sant' Ambrogio

Probabilmente l'opera è di
metà V secolo



Un vescovo del VI secolo:
Massimiano di Ravenna

Particolare del mosaico di
San Vitale, a Ravenna



Antonio Abate 251-356

Icona copta
contemporanea



Luogo indicato come
grotta in cui visse Antonio
(anacoretismo)



Monachesimo benedettino



- si rappresenta qui Benedetto che consegna la regola ai suoi monaci

- Manoscritto del XII secolo ora conservato nel monastero di Saint Gilles, Nimes, Francia

Grandi Abbazie: Montecassino

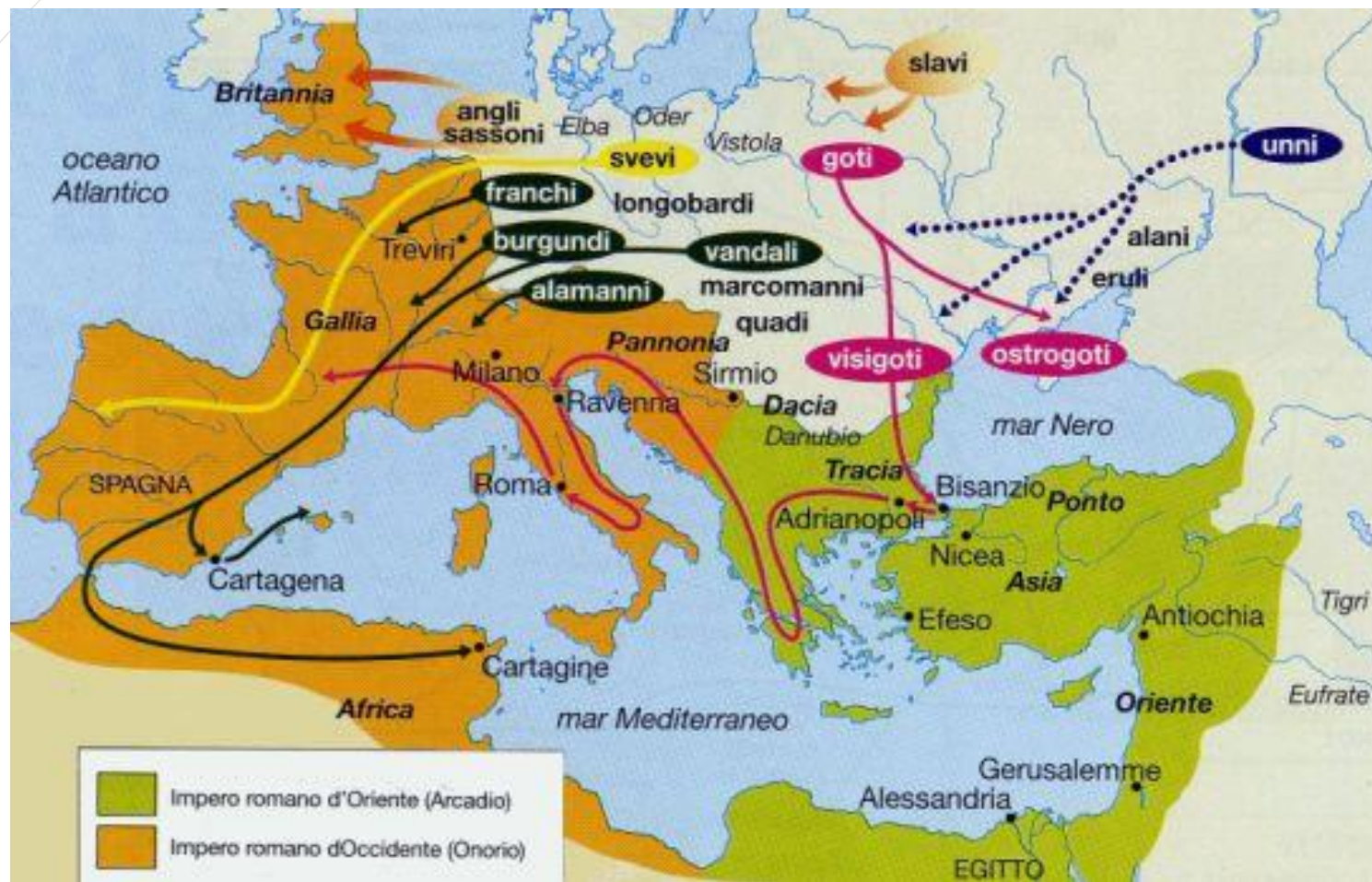


- Montecassino è una delle più famose abbazie benedettine, costruita nel VI secolo e ricostruita più volte

Prima del collasso: fine IV secolo



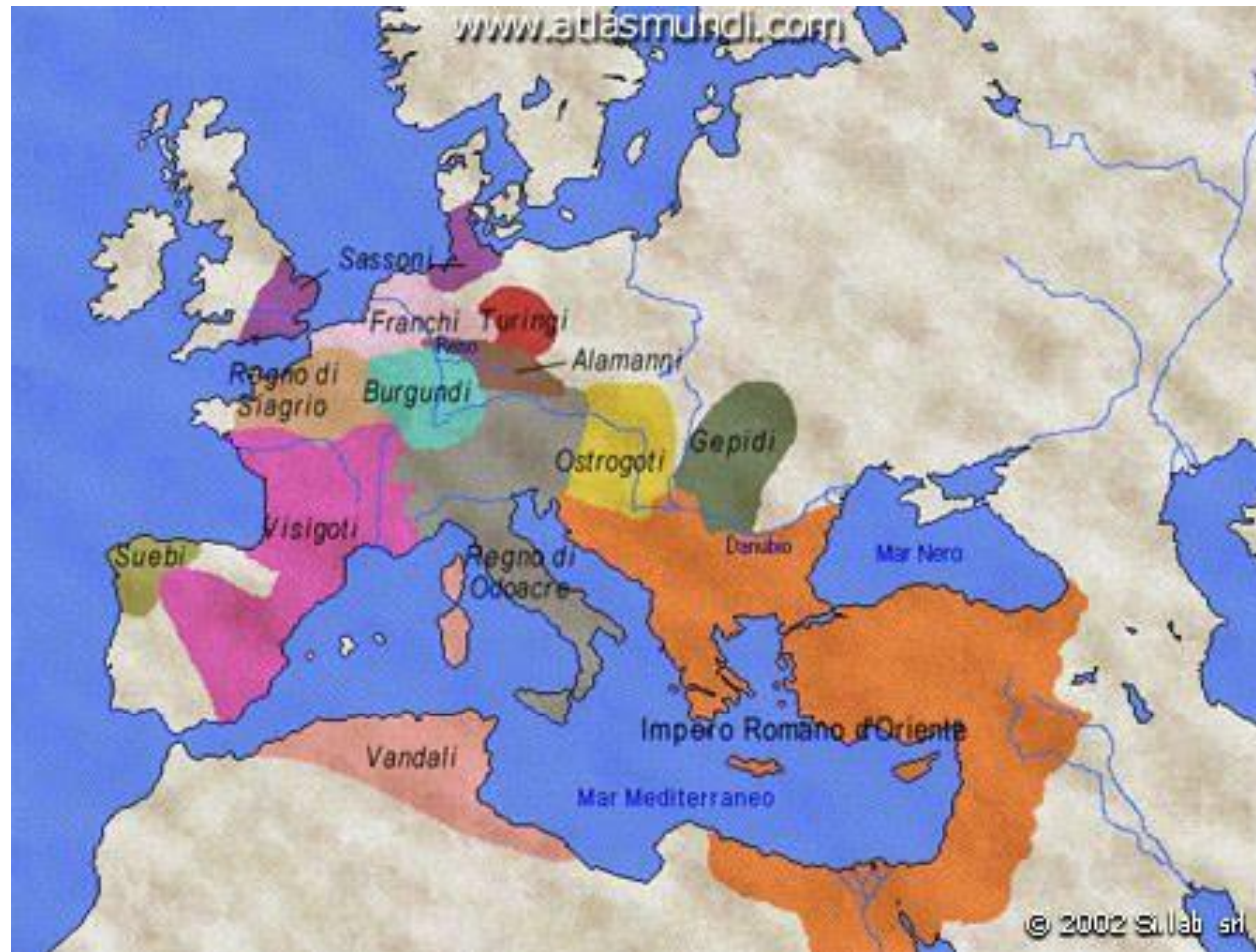
Popoli in movimento



Il nuovo mediterraneo occidentale



Il nuovo assetto: prima del 488



Sperimentazioni- 526 ca.



Teoderico (+526)



Il palazzo di Teoderico

(chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna)



I Vandali



I Visigoti attorno al 500



Il regno dei Franchi

